

## LABORATORIO PROPEDEUTICO ALLA TESI DI LAUREA

CORSO DI LAUREA IN CONSERVAZIONE E GESTIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI  
percorso storico artistico

## INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE PER LA REDAZIONE DELLA TESI DI LAUREA

(marzo 2017)

### Indicazioni generali

Una tesi si compone generalmente delle seguenti parti:

- *Indice*: generale e con indicazione del numero di pagina delle varie parti di cui si compone la tesi
- *Introduzione*: sintetica presentazione, con la descrizione degli obiettivi prefissi e dei metodi che si intende utilizzare nello svolgimento del lavoro. metodologia seguita; rapporto della ricerca con gli studi precedenti sull'argomento.
- *Testo*: il primo capitolo deve essere dedicato alla fortuna critica (stato dell'arte) dell'oggetto di ricerca (ovvero una rassegna ragionata degli studi sull'argomento) e al rapporto tra la ricerca in corso e gli studi precedenti (salvo i casi concordati con il docente in funzione del tema della tesi). I successivi capitoli seguono le specifiche esigenze dettate dalla ricerca, in generale si può dire che il lavoro dovrà contenere la descrizione del tema/oggetto; la sua analisi; un capitolo sarà dedicato alle conclusioni.
- *Apparati*: per *Apparati* si intendono *Indici e Appendici* che possono avere contenuto diverso quali: trascrizione di documenti (per esteso), regesto dei documenti (dati archivistici e sintesi dei documenti più rilevanti), cronologia (può essere relativa a una biografia o allo stato di avanzamento dei lavori di un'opera), schede relative a opere o altre immagini e altri simili strumenti utili alla completezza del lavoro. L'organizzazione e la collocazione degli *Apparati* rispetto al testo può variare a seconda della ricerca.
- *Sigle e abbreviazioni*: sigle che contraddistinguono le biblioteche e gli archivi consultati (per es. BMV Biblioteca Marciana, Venezia) e altre abbreviazioni frequentemente utilizzate (escluse ovviamente le abbreviazioni convenzionali ad esempio "op. cit." "cfr." ecc.)
- *Bibliografia*: obbligatoria, collocata sempre alla fine del volume, da organizzare come indicato in seguito.
- *Indice delle immagini*: facoltativo ma a volte indispensabile; nell'indice si riporta per esteso il titolo o la descrizione dell'immagine, la sua collocazione ed eventualmente le referenze fotografiche mentre nelle didascalie si può dare una descrizione più sintetica; le immagini si possono collocare all'interno del testo (ma attenzione all'impaginazione) oppure raggruppare tutte alla fine del testo in versione di annessi.

Tutto il materiale iconografico sarà numerato progressivamente e corredato dalle corrispondenti didascalie.

Per la scrittura in greco si userà il font SymbolGreek (scaricabile gratuitamente dalla rete). Per le trascrizioni di epigrafi si usa il font pserif o cardo (scaricabili gratuitamente dalla rete).

### Citazioni nel testo

Le citazioni vanno inserite nel corpo del testo, in tondo anche se in lingua diversa da quella del testo, tra virgolette in basso (« »).

Eventuali omissioni di parole o brani all'interno delle citazioni si segnaleranno con tre puntini di ellissi tra parentesi quadre [...]. All'inizio e alla fine della citazione in corpo minore i puntini si inseriscono ove la citazione non coincida con l'inizio e/o la fine di un periodo compiuto.

Nel caso della citazione di testi in versi, sarà a discrezione dell'autore disporre i versi in colonna rispettando le andate a capo dell'originale o inserirli nel corpo del testo tra virgolette in basso, separando i versi con barra obliqua preceduta e seguita da spazio (/).

### **Corsivo**

L'uso del corsivo sarà limitato a termini stranieri, termini dialettali (es. *stemma codicum, habitat, design, tout court, know how, leit-motiv, trompe-l'oeil*), traslitterazioni dal greco (es.: *hybrus, topos*).

I vocaboli stranieri di uso corrente andranno invece al singolare e in tondo: i film, il computer, il software.

In corsivo saranno inoltre i titoli di libri, capitoli, articoli di riviste o miscellanee, poesie, film, opere d'arte e termini indicanti parti delle opere (es. *Presentazione, Prefazione, Appendice*).

Dovranno essere in corsivo minuscolo anche i riferimenti alle singole lettere delle parole, (es. la ripetizione della lettera *a*). Nel caso di trascrizioni di iscrizioni si utilizzerà il corsivo maiuscolo.

Saranno composti in corsivo anche i soggetti di opere d'arte (es.: i due pannelli con la *Crocifissione di Pietro* e la *Decapitazione di Paolo*).

### **Virgolette e trattini**

Si richiama l'attenzione sul corretto uso dei vari tipi di virgolette:

- le doppie virgolette in basso « » si useranno per citazioni di parole o brani, e per i titoli dei periodici (vedi paragrafi relativi).
- le doppie virgolette in alto “ ” solo per citazioni all'interno di una citazione principale.
- le virgolette semplici in alto ‘ ’ (apici) saranno limitate alle definizioni e ai casi in cui si voglia enfatizzare un termine o denotarne un uso diverso da quello comune. Il loro uso va contenuto ai casi in cui è strettamente necessario

Per quanto riguarda i trattini si raccomanda di usare negli incisi il trattino lungo preceduto e seguito da spazio ( – ); il trattino breve (-), senza spazi, servirà invece per stacco nelle date, nelle indicazioni di pagine etc. (es.: 1995-1996, pp. 12-45).

### **Note: numerazione e posizione esponenti di nota**

Le note al testo sono numerate progressivamente e i numeri in esponente vanno posti prima della punteggiatura (es. ... figurato<sup>1</sup>. e non ... figurato.<sup>1</sup>) e fuori delle parentesi: es. ... nelle identificazioni proposte (cfr. pp. 128 e 136)<sup>12</sup>.

### **Accenti**

Per l'accentazione attenersi al criterio corrente: sempre l'accento grave (città, è, cioè, lì, ciò, più); l'accento acuto solo su e chiusa (perché, poiché, giacché, affinché, sé, né). Nei brani dialettali va rispettata l'accentazione fonetica.

## Nomi geografici

Nel testo si usa la traduzione italiana corrente dei nomi stranieri di luogo, ove non sia obsoleta (es. Londra, Monaco, etc.). Per quanto riguarda l'eventuale indicazione delle province, sarà tra parentesi e in forma estesa: ... nel santuario di Santorso (Vicenza); evitare la forma abbreviata in stile automobilistico (VI).

## Numeri e date

I numeri vanno indicati preferibilmente in lettere, ad eccezione delle date e delle informazioni di tipo statistico o quantitativo.

Nelle date giorno e anno si indicano in numeri arabi, il mese in lettere minuscole: 5 marzo 2008. Per altre indicazioni cronologiche si faccia riferimento agli esempi seguenti:

il 1953 (non il '53)                      il Trecento (non il '300)  
1911-1912 (non 1911-12)      gli anni Cinquanta (non '50)

## Nota Bene

San / Santa etc.: se si tratta di opere d'arte, maiuscolo e corsivo (*Madonna col Bambino e San Giovannino*). Maiuscolo e tondo se si tratta di chiese e luoghi (la Basilica Superiore di San Francesco d'Assisi, piazza San Pietro). Minuscolo se si tratta di santi come persone storiche (*I Fioretti di san Francesco d'Assisi*).

## CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE IN NOTA A PIE' DI PAGINA

Le note saranno numerate in progressione e, nel testo consegnato, collocate a piè di pagina, il carattere in corpo minore rispetto al testo.

Di norma la citazione è composta da Nome dell'autore (Iniziale), Cognome, titolo dell'opera (o dell'articolo), Luogo di edizione, Casa editrice, Anno di edizione.

## Autori e curatori

Gli autori andranno indicati per Nome (iniziale puntata) e Cognome, in tondo. In caso di opere di più autori, separare i vari nomi con virgola; per più di tre autori far seguire al cognome del primo l'indicazione *et al.* (evitare la formula AA.VV.).

D. Landau, P. Parshall, *The Renaissance print, 1470-1550*, New Haven-London 1994.

Se il nome ha doppia iniziale, non inserire spazio tra le iniziali stesse (es. G.B. Vico).

Nel caso di testi in cui il nome dell'autore sia in latino, al genitivo, seguito da titolo dell'opera (es. *Thomae Reinesii Syntagma inscriptionum antiquarum cum primis Romae veteris*, Lipsiae-Francofurti 1682), si riporterà il nome dell'autore al nominativo, seguito da virgola, titolo e luogo di edizione così come da frontespizio:

T. Reinesius, *Syntagma inscriptionum antiquarum cum primis Romae veteris*, Lipsiae-Francofurti 1682.

I nomi dei curatori si devono comporre in tondo alto-basso; si porranno prima del luogo di edizione,

preceduti da ‘a cura di’ (o equivalenti formule in lingue straniere: ‘ed. by’, ‘hrsg.’ etc.). Nel caso di più editori, i nomi saranno separati da virgola.

*Scritture di scritture. Testi, generi, modelli nel Rinascimento*, a cura di G. Mazzacurati, M. Plaisance, Roma, Bulzoni, 1987.

A. Campana, *Studi epigrafici ed epigrafia nuova nel Rinascimento umanistico*, a cura di A. Petrucci, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2005.

### **Opere monografiche e saggi in raccolte**

Indicare: Nome Cognome dell'autore, titolo *in corsivo*, luogo di edizione (nella lingua originale; più luoghi di edizione saranno separati da trattino breve, nel caso di libri editi negli U.S.A. mettere anche lo stato o la provincia tra parentesi), casa editrice, data, numero delle pagine citate precedute da p. o pp. (es. pp. 120-145)

Nei rinvii a numeri di pagine si riportano sempre la pagina iniziale e quella finale in forma estesa, es. 125-126 (e non 125-6 né 125-26).

L'indicazione delle maiuscole nelle citazioni di titoli italiani e stranieri segue l'uso comune.

Per le opere in corso di stampa, aggiungere ‘in corso di stampa’ dopo l'ultima informazione nota (titolo, luogo di pubblicazione, etc.) preceduta da virgola.

Nei saggi compresi in raccolte, volumi collettanei, etc., il titolo della raccolta, *in corsivo*, è preceduto da ‘in’.

Nelle citazioni bibliografiche i nomi dei luoghi di edizione si riportano nella lingua originale. Più luoghi di edizione saranno separati da trattino breve:

H.L. Kessler, *Seeing medieval art*, Peterborough (Ontario), Broadview Press, 2004.

G. Procacci, *Machiavelli nella cultura europea dell'età moderna*, Roma-Bari, Laterza, 1995.

V. Meyer, *Les frontispices de thèses: un exemple de collaboration entre peintres italiens et graveurs français*, in *Seicento. La pittura italiana del XVII secolo e la Francia*, Paris, La Documentation Française, 1990, pp. 105-123.

W. Raeck, *Hippodamos und Pytheos: Zum Bild des Stadtplaners in der griechischen Klassik*, in *Synergia: Festschrift für Friedrich Krinzinger*, 2 voll., hrsh von B. Brandt, V. Gassner, S. Landstätter, Wien, Phoibos Verlag, 2005, II, pp. 339-342.

Nel caso di un'opera in più volumi, usciti nello stesso anno, si indicherà il numero totale dei volumi dopo il titolo, preceduto e seguito da virgola. Il volume da cui si cita andrà indicato dopo l'anno di pubblicazione, in numero romano, senza ‘vol.’ e seguito dalle pagine:

G. Da Persico, *Descrizione di Verona e della sua provincia*, 2 voll., Verona, Società tipografica editrice, 1820, I, p. 238.

Nel caso che i volumi siano stati pubblicati in anni diversi, si procederà come sopra, ma andranno indicati gli estremi cronologici della pubblicazione e al numero romano del volume citato sarà fatto seguire l'anno di pubblicazione, preceduto da virgola:

*Lo spazio letterario della Grecia antica*, 6 voll., a cura di G. Cambiano, L. Canfora, D.

Lanza, Roma, Salerno editrice, 1992-1996.

G. Biancolini, *Notizie storiche delle chiese di Verona*, 6 voll., Verona, Agostino Carattoni Stampatore, 1749-1762, IV, 1752, pp. 508-511.

Nelle citazioni successive di un volume dell'opera non citato in precedenza, si seguiranno le indicazioni fornite al paragrafo *Rinvii ad opere già citate o interni*, aggiungendo al volume citato l'anno corrispondente:

Biancolini, *Notizie storiche* cit., I, 1749, p. 4.

Nel caso si citino volumi di un'opera con titoli diversi da volume a volume, si procederà come segue: citazione dell'opera come sopra (titolo, numero totale dei volumi, curatori, luogo e anno della pubblicazione), seguita da virgola e: numero romano del volume seguito da punto, titolo del volume, altre informazioni come curatori, anno di pubblicazione etc., qualora fossero diverse o specifiche rispetto alla citazione generale della monografia.

G. Pollio, V. Pace, *Bronzo e arti della fusione*, in *Arti e storia nel Medioevo*, 4 voll., a cura di E. Castelnuovo, G. Sergi, Torino, Einaudi, 2002-2004, II. *Del costruire: tecniche, artisti, artigiani, committenze*, 2003, pp. 477-479.

S. Settis, *La trattatistica delle arti figurative*, in *Lo spazio letterario della Grecia antica*, 5 voll., a cura di G. Cambiano, L. Canfora, D. Lanza, Roma, Salerno editrice, 1992-1996, I, 2. *La produzione e la circolazione del testo. L'Ellenismo*, 1993, pp. 469-498.

Nelle citazioni successive si procederà come sopra, facendo seguire al numero romano il titolo abbreviato del volume già citato (es. *Arti e storia nel Medioevo*, II. *Del costruire*).

### **Articoli e saggi in riviste e periodici**

Indicare autore e titolo dell'articolo come sopra, titolo della rivista in tondo tra doppie virgolette in basso (non precedute da 'in'), volume in cifre arabe, eventuale fascicolo in cifre arabe separato da barra obliqua senza spazi /, anno di pubblicazione, pagine complessive ed eventualmente pagine citate (introdotte da due punti, senza ripetizione di 'p./pp. '; in caso della citazione di pagine di maggior interesse si può usare anche la formula 'in part.' e numero delle pagine). Qualora manchi una numerazione unica dei volumi, indicare, sempre in cifre arabe, la serie o nuova serie (abbreviate rispettivamente s., n.s. e non seguite da virgola).

Per le riviste classiche si possono utilizzare le abbreviazioni dell'*Année Philologique*.

Riguardo ai titoli delle riviste, l'indicazione delle maiuscole sarà uniformata all'uso corrente se si tratta di pubblicazioni italiane (es. «Critica d'arte», «Studi di storia medioevale e di diplomatica»); nel caso di riviste straniere, si seguirà la convenzione del paese d'appartenenza (es. «The Burlington Magazine»).

P. Lorentz, *Une commande du chancelier Nicolas Rolin au peintre Antoine de Lonhy (1446): la vitrerie du château d'Authumes*, «Bulletin de la Société de l'Histoire de l'art française», s. 2, 25, 1994, pp. 9-13.

B. d'Agostino, *Lo statuto mitico dell'artigiano nel mondo greco*, «AION», n.s., 8, 2001, pp. 39-44: 39.

M. Pallottino, *Sulle facies culturali arcaiche dell'Etruria*, «SE», 13, 1939, pp. 85-129.

M. Bury, *The taste for prints in Italy to c. 1600*, «Print Quarterly», 2, 1985, pp. 12-26: 12.

G.M. Varanini, *La Curia di Nogarole nella pianura veronese fra Tre e Quattrocento. Paesaggio, amministrazione, economia e società*, «Studi di storia medioevale e diplomatica», 4, 1979, pp. 45-263: 154, nota 319 e 155, nota 323.

Nel caso di **numeri speciali o monografici delle riviste**, si seguiranno le norme riguardanti le monografie (autore/titolo/curatore etc. si veda al paragrafo relativo e *infra* per atti di convegno, cataloghi etc.); le informazioni sulla monografia saranno seguite da quelle riguardanti il periodico (cfr. *supra*) e da luogo e data di edizione:

*Giornate di studio in ricordo di Giovanni Previtali* (Siena-Napoli-Pisa 1998-1999), atti delle giornate di studio, a cura di F. Caglioti, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», serie IV, Quaderni 1-2, Pisa 2000.

### **Atti di convegni, scritti in onore, tesi, collane etc.**

Citare, come di consueto, autore della comunicazione in maiuscoletto e titolo in corsivo; titolo del convegno (in corsivo, preceduto da 'in'), la specifica atti del convegno a cui si aggiunge (senza separazione della virgola e tra parentesi) la sede e l'anno del convegno, altre eventuali specifiche (numero totale di volumi, curatori, etc.), luogo di edizione, editore, la data di edizione, infine, pagine della comunicazione.

A. Bartoli Langeli, N. Giové Marchioli, *Le scritte incise della Fontana Maggiore*, in *Il linguaggio figurativo della Fontana Maggiore di Perugia*, atti del convegno di studi (Perugia 1994), a cura di C. Santini, Perugia, Calzetti Mariucci, 1996, pp. 163-195.

*Medioevo: le officine*, XII convegno internazionale di studi (Parma 2009), a cura di C.A. Quintavalle, in corso di stampa.

Nel caso di tesi di laurea/dottorato etc. devono essere indicati, dopo autore e titolo, specifica della tesi, sede, anno accademico e relatore:

G. Bordi, *Pittura e parete a Roma tra VII e XI secolo. Gli affreschi di San Saba e di Santa Maria in via Lata*, tesi di dottorato, Scuola Normale Superiore di Pisa, a.a. 2007-2008, relatore M.M. Donato.

### **Cataloghi di mostre**

Citare, come di consueto, nome e cognome dell'autore del saggio e titolo in corsivo della mostra; (preceduto da 'in'), la specifica catalogo della mostra e (senza separazione della virgola e tra parentesi) la città, la sede e le date dell'esposizione (nel caso in cui le sedi siano più di una vanno inserite tutte), curatori della mostra con la formula nome puntato e cognome, luogo di edizione, editore, la data di edizione, infine, le pagine del saggio.

Le schede di catalogo saranno indicate in corsivo solo col numero della scheda (senza titolo). Se le schede non sono numerate, ma c'è il titolo, si indicherà il titolo.

*Tiepolo. I colori del disegno*, catalogo della mostra (Roma, Musei Capitolini, 3 ottobre 2014

- 18 gennaio 2015), a cura di G. Marini, M. Favilla, R. Rugolo, Roma, Campisano Editore, 2014.

G. Previtali, *Introduzione*, in *Simone Martini e 'chompagni'*, catalogo della mostra (Siena, Pinacoteca Nazionale, 27 marzo – 31 ottobre 1985), a cura di A. Bagnoli, L. Bellosi, Firenze, Centro Di, 1985, pp. 11-32: 12.

Ogni indicazione espressa in forma discorsiva nella nota, sarà omessa nell'indicazione bibliografica.

Non devono essere indicate le collane.

NB:” atti”, “catalogo”, “scheda”, “tesi” vanno scritti in minuscolo.

### **Dizionari o enciclopedie**

Quando è presente indicare autore e titolo della voce, seguito dal titolo in corsivo del dizionario/enciclopedia preceduto da 'in', specificando volume, anno di pubblicazione e pagine di riferimento. Nel caso di enciclopedie, *corpora*, dizionari biografici, etc. (es. *Dizionario Biografico degli Italiani*, Thieme Becker, *Enciclopedia dell'arte antica*, etc.) si omette l'indicazione s.v. (*sub voce*), in quanto si tratta non tanto di voci o lemmi, ma di articoli. L'indicazione s.v. invece va mantenuta nel caso di citazioni da dizionari, vocabolari, lessici, es. il *Vocabolario della Crusca*, il Liddell-Scott-Jones, S. Battaglia (*GDLI*), etc.

C. Dionisotti, *Bembo, Pietro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 8, Roma, Treccani, 1966, pp. 137-138.

### **Traduzioni, edizioni successive, ristampe**

La citazione bibliografica deve sempre riguardare l'edizione consultata (evitare ed. cons"); le altre informazioni andranno indicate tra parentesi, alla fine della citazione.

Se si cita un'opera tradotta: ed. or. (abbreviazione di edizione originale, facoltativo) e anno, tra parentesi, dopo l'anno di edizione e prima di eventuali pagine di citazione:

F. Haskell, *Le immagini della storia: l'arte e l'interpretazione del passato*, Torino, Einaudi, 1997 (ed. or. 1993), pp. 35-49.

Numero dell'edizione: può essere segnalato in esponente alla data (es. 1980<sup>3</sup>); per la data della prima edizione, sempre ed. or. (facoltativo) e anno, tra parentesi.

R. Wittkower, *Principi architettonici nell'età dell'Umanesimo*, Torino, Einaudi, 1982 (ed. or. 1949)

Ristampe anastatiche: indicare anno di pubblicazione originale, o cronologia, e tra tonde ed. anast. e anno.

### **Rinvii interni ad opere già citate**

Per rinvii ad opere o articoli già citati per esteso si riporterà il cognome dell'autore, il titolo abbreviato (in corsivo) seguito da "cit.", e dalle indicazioni della/e pagina/e:

Bury, *The taste for prints* cit., p. 13

Per le citazioni di opere in più volumi, si veda al paragrafo *Opere monografiche e saggi in raccolte*.

In caso di citazioni di seguito dello stesso autore usare *Idem/Eadem* (da abbreviare in *Id./Ead.*); *ibidem* (abbreviato in *ibid.*) si userà nel caso in cui la citazione si riferisca allo stesso testo cui si è fatto riferimento immediatamente sopra.

Se possibile, evitare i rinvii interni con citazione della pagina; sostituirli con *cfr. supra/infra*, o con rinvii ad elementi fissi come i numeri dei paragrafi e delle note.

### Editoria in rete

Si indichi l'indirizzo fra virgolette angolari semplici < >; qualora vi fosse un'indicazione cronologica (es. data di una scheda, di un aggiornamento, etc.) sarà aggiunta dopo il link, fra parentesi tonde. Per contributi, schede, voci, consultabili su un sito/archivio internet, si seguano le indicazioni sugli articoli contenuti volumi collettanei (autore e titolo del contributo, seguito da in, titolo del sito/archivio); di seguito si indicherà il link:

<<http://www.memofonte.it>>

M. Del Nunzio, *Toscana-Firenze, Cattedrale 14. Santi entro baldacchini*, in *BIVI: Banca Ipermediale delle Vetrate Italiane, Corpus Vitrearum Medii Aevi: Italia* <[http://www.icvbc.cnr.it/bivi/regioni/indice\\_per\\_regione.htm](http://www.icvbc.cnr.it/bivi/regioni/indice_per_regione.htm)> (2000).

### Leggi

Abbreviazione del tipo di atto (legge, decreto, etc.), data (per esteso, giorno, mese in lettere, anno), numero (n.) e titolo dell'atto (fra virgolette e preceduto da "in materia di"), es.:

L. 29 giugno 1939, n. 1497, in materia di "Protezione delle bellezze naturali"

D.L. 22 gennaio 2004, n. 42 in materia di "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

Citazioni successive, in forma abbreviata, tipo di atto (abbreviato), numero dell'atto (seguito da una barra) e anno (ultime due cifre), es.:

L. 1497/39

D.L. 42/04

Sigle da usare per le leggi e gli altri atti aventi valore di legge:

**Cost.** = Costituzione della Repubblica;

**D.L.** = decreto legge;

**D.L.L.** = decreto legislativo luogotenenziale;

**D.L.C.P.** = decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato;

**D.Lgs.** = decreto legislativo;

**D.L.P.** = decreto legislativo presidenziale;

**D.M.** = decreto ministeriale;

**D.P.** = decreto presidenziale;

**D.P.C.** oppure **D.P.C.M.** = decreto del Presidente del Consiglio dei ministri;

**D.P.R.** = decreto del Presidente della Repubblica;

**L.** = legge;

**L. costituzionale** = legge costituzionale;



**L.R.** = legge regionale;  
**R.D.** = regio decreto;  
**R.D.L.** = regio decreto legge;  
**R.D.Lgs.** = regio decreto legislativo;  
**D.G.R.** = deliberazione della giunta regionale;  
**Reg.** = regolamento.

## **DIDASCALIE DELLE ILLUSTRAZIONI**

Si suggerisce di indicare: autore (in tondo), titolo / soggetto (in corsivo quando è titolo proprio o consolidato dall'uso), ubicazione, luogo di conservazione, tecnica, misure (eventuali). Qualora manchi l'autore: città, luogo di conservazione, oggetto.

Giotto, *Isacco respinge Esaù*, Assisi, Basilica Superiore di San Francesco, particolare.

Fra' Bartolomeo di Pietro da Perugia su disegno di Mariotto di Nardo, *Santa Caterina d'Alessandria*, Perugia, chiesa di San Domenico, particolare con la sottoscrizione di Mariotto di Nardo.

Marcantonio Raimondi da Raffaello, *Compianto su Cristo Morto*, incisione, mm 211 x 168.

Arpi. Foggia, Museo Civico, mosaico a ciottoli policromo dalla *domus* a peristilio.

## **ABBREVIAZIONI**

- *Corpora*, lessici, etc.

*CIL: Corpus Inscriptionum Latinarum*

*EAM: Enciclopedia dell'arte medievale*

*IG: Inscriptiones Graecae*

*LIMC: Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*

*MGH: Monumenta Germaniae Historica*

*PL: Patrologia Latina*

*RIS: Rerum Italicarum Scriptores*

Per altre abbreviazioni da utilizzare nel testo, nelle note e nelle didascalie, si farà riferimento all'elenco seguente.

altezza: alt.

anastatica: anast.

anno accademico: a.a.

articolo/i: art./artt.

avanti Cristo/dopo Cristo: a.C./d.C.

capitolo/i: cap./capp.

carta/e: c./cc.

centimetri, metri ecc.: cm, m (senza punto basso)

circa: ca (senza punto basso)

citato/i: cit./citt.

codice/i: cod./codd.

confronta: cfr.

diametro: diam.

eccetera: etc.

edizione: ed.

edizione originale: ed. or.

esempio: es.

fascicolo: fasc.

figura/e: fig./figg.

fuori testo: f.t.

greco: gr.

in luoghi diversi: *passim*

in particolare: in part.

introduzione: intr.

italiano: it.

latino: lat.

linea (e): l., ll.

luogo citato: loc. cit.

manoscritto/i: ms./mss.

nota/e: indicare per esteso

nota dell'autore: n.d.a.

nota del redattore: n.d.r.

nota del traduttore: n.d.t.

numero/i: n./nn.

pagina/e: p./pp.

prefazione: pref.

recensione: rec.

*recto*: *r* (per la numerazione delle carte dei manoscritti, corsivo senza punto basso)

ristampa anastatica: rist. anast.

seguito (i): sg., sgg.

senza data: s.d.

senza editore: s.e.

senza luogo: s.l.

senza numero di pagina: s.n.p.

serie, nuova serie: s., n.s.

sopra: *supra*

sotto: *infra*

sotto voce/*sub voce/ad vocem*: s.v./*ad v.*

stesso autore: Id. / Ead.

stesso luogo: *ibid.*

supplemento: suppl.

tabella/e: tab./tabb.

tavola/e: tav./tavv.

tomo(i): t., tt.

traduzione: tr.

verso/i: v./vv.

*verso*: v (per la numerazione delle carte dei manoscritti, corsivo senza punto basso)

volume: vol. /voll.

## MANOSCRITTI E DOCUMENTI

La tesi va corredata dalla sola *Bibliografia* (eventualmente divisa in *FONTI EDITE* e *BIBLIOGRAFIA*), oppure dalla *Bibliografia* e dall'*Elenco dei Manoscritti*, oppure dalla *Bibliografia* e dai *Documenti consultati*, oppure dalla *Bibliografia*, dall'*Elenco dei Manoscritti* e dai *Documenti consultati* secondo l'argomento e il grado di approfondimento della ricerca. L'*Elenco dei manoscritti* e/o dei *Documenti consultati* precede la *Bibliografia*. La citazione in nota dei documenti e manoscritti deve essere completa; sono consentite abbreviazioni per citazioni numerose e in questo caso si dovrà predisporre una tavola delle abbreviazioni. Si possono fare riferimenti al "doc.n x" se la tesi è corredata da appendice documentaria. Nell'eventuale appendice documentaria i documenti trascritti saranno numerati progressivamente, con indicazione della data e della segnatura prima del testo.

### Manoscritti

Per le segnature di manoscritti (e documenti) si procederà come segue:

ubicazione e nome della biblioteca o archivio, fondo archivistico o manoscritto in tondo (es: ms., ms. fr., Mediceo del Principato, Dupuy etc.), seguito da ogni specifica necessaria (numero del manoscritto, fasc., perg., filza etc.), estremi del documento/manoscritto e carte o pagine di citazione. *Recto* e *verso* saranno abbreviati con *r* e *v* minuscoli e corsivi, senza punto finale, che seguono il numero della carta, senza spazio (es. c. 34v; 34r-v).

Verona, Archivio di Stato, Esposti, busta 43, perg. 4310, 1390, luglio 20.

Nel caso di manoscritti con un autore/titolo, l'indicazione seguirà la segnatura archivistica o bibliotecaria:

Verona, Archivio di Stato, Collegio dei notai di Verona, vol. 1b, *Liber cronice notariorum civitatis et burgorum Verone*, c. 74v.

Verona, Biblioteca Civica, ms. 2224, C. Carinelli, *La Verità nel suo centro riconosciuta nelle famiglie nobili e cittadine di Verona*, p. 1497.

Ogni autore dovrà specificare brevemente i criteri adottati per la trascrizione di manoscritti o (qualora la trascrizione da manoscritti abbia un ampio ruolo nel testo) in calce alla prima pagina del testo, in corpo note, dopo gli eventuali ringraziamenti, senza asterischi al titolo e senza numerazione, o nella nota relativa alla prima trascrizione.

Separazione delle parole, scioglimento delle abbreviazioni, maiuscole e minuscole, accenti e apostrofi e punteggiatura secondo i criteri moderni.

Nel caso di articoli con molte citazioni di documenti in archivi e biblioteche diverse, è opportuno adottare un sistema di abbreviazioni, da segnalare sempre in calce alla prima pagina del testo, in corpo note, senza asterischi al titolo e senza numerazione.

## **Documenti**

Della documentazione d'archivio, in linea di massima, saranno trascritti integralmente e in apposita *Appendice documentaria* solo i documenti di grande rilievo; più in generale sarà sufficiente (ma non obbligatorio) un *Regesto dei documenti consultati*.

Nella trascrizione si seguono le norme consuete relativamente a maiuscole, punteggiatura, abbreviazioni (che devono essere sempre sciolte).

Vedi: [http://archivi.beniculturali.it/dga/uploads/documents/Quaderni/Quaderno\\_51.pdf](http://archivi.beniculturali.it/dga/uploads/documents/Quaderni/Quaderno_51.pdf)

Di ciascun documento citato in nota oppure in appendice va indicata la provenienza esatta:

Nome dell'Archivio, Titolo del Fondo, Titolo dell'Eventuale Fascicolo, busta (nella formula b. seguita dalla numerazione), fascicolo (nella formula fasc. seguita dalla numerazione) ed eventualmente numerazione del foglio citato

## **BIBLIOGRAFIA FINALE**

La **bibliografia della tesi di laurea** è la sezione che contiene l'elenco di tutto il **materiale bibliografico** consultato per scrivere la tesi.

Ogni libro consultato e utilizzato per la stesura della tesi dovrà essere fedelmente citato in nota nel testo, e successivamente elencato nella **bibliografia**. La citazione in nota, pertanto, non differisce dalla citazione in bibliografia finale, se non, a volta nella disposizione dei riferimenti.

E' pertanto buona norma annotare tutti i **riferimenti dei testi** consultati una volta individuato l'argomento, al fine di non perdere tempo per recuperare i riferimenti dei libri utilizzati nel corso della ricerca.

La bibliografia deve essere costruita di pari passo con la stesura dell'opera; evitare di redigere la bibliografia alla fine del lavoro!

I testi possono essere riportati con diversi criteri:

- 1) in ordine alfabetico (per cognome dell'autore), nel caso di più opere dello stesso autore si segue l'ordine cronologico
- 2) in ordine cronologico (dalla data di pubblicazione più recente a quella meno recente). All'interno dell'ordinamento cronologico si intesta la citazione per cognome, nome dell'autore.
- 3) bibliografia ragionata. I testi sono ordinati per argomenti cioè per "temi" rilevanti ai fini della ricerca, all'interno dei quali si seguirà comunque un ordine alfabetico o cronologico (secondo le necessità)

La cosa fondamentale è che il criterio sia uniforme in tutto l'elaborato. In questa guida si propone un criterio, che serve per fare pratica e esercizio; ovviamente può essere adattato alle esigenze particolari dell'argomento o alle richieste del relatore

### **Monografie (libri)**

Rispettare un ordine canonico in cui appaiono:

- Il cognome dell'autore, seguito da una virgola, e il nome dell'autore, seguito da un'altra virgola. Si può mettere solo l'iniziale del nome, ma vi sono casi di omonimia per i quali è bene mettere il nome in forma estesa, in modo da non confondere gli autori (ad es. esistono Enrico ed Enzo Cheli, Fausto e Furio Colombo, e nei cognomi anglosassoni non sarà difficile imbattersi in molti Smith e Brown);
- il titolo per esteso, in *corsivo*, seguito da una virgola;
- La città dove ha sede la casa editrice, seguita da una virgola;
- Il nome della casa editrice, seguito da una virgola;
- L'anno di edizione (se manca l'anno di edizione, è possibile inserire l'anno di stampa o l'anno associato di copyright ©)

L'ordine deve essere sempre lo stesso e tutti gli elementi devono obbligatoriamente essere presenti. Nel caso manchi l'editore (e dunque anche la città), bisogna scrivere "s.l." (senza luogo); se manca l'anno si scrive "s.d." (senza data).

La citazione bibliografica deve sempre riguardare l'edizione consultata; le altre informazioni andranno indicate tra parentesi, alla fine della citazione. Vedi sopra

### **Cataloghi di mostre, volumi miscelanei con curatore, raccolte di saggi di autori vari**

*Titolo*, specifiche catalogo della mostra o atti di convegno a cura di (come indicato nella parte relativa alle note bibliografiche), città, casa editrice, anno

Esempi:

*I trionfi del Barocco. Architettura in Europa 1600-1750*, catalogo della mostra a cura di H. Millon (Torino, Palazzina di Stupinigi, 4 lug. - 7 sett. 1999), Milano, Bompiani, 1999

oppure

*Il linguaggio figurativo della Fontana Maggiore di Perugia*, atti del convegno di studi a cura di C. Santini (Perugia 1994), Perugia, Calzetti Mariucci, 1996

*Simone Martini e 'chompagni'*, catalogo della mostra a cura di A. Bagnoli, L. Bellosi (Siena, Pinacoteca Nazionale, 27 marzo – 31 ottobre 1985), Firenze, Centro Di, 1985

### **Saggio in un volume miscelaneo**

Autore, *titolo del saggio*, in *titolo del volume*, a cura di nome curatore, città, casa editrice, anno, paginazione

Citare, come di consueto, autore della comunicazione in tondo e titolo in corsivo; titolo del convegno (in corsivo, preceduto da 'in'), la specifica (es. atti del convegno, catalogo della mostra), tra parentesi la sede e l'anno del convegno o della mostra, altre eventuali specifiche (numero totale di volumi, curatori, etc.), luogo e la data di edizione, infine, pagine della comunicazione.

Esempi:

Hopkins, Andrew, *Venezia e il suo dominio*, in *Storia dell'Architettura italiana. Il Seicento*, a cura di A. Scotti Tosini, Milano, Electa, 2003, vol. 2, pp. 400-423

Bartoli Langelì, Attilio, Giové Marchioli, Nicoletta, *Le scritte incise della Fontana Maggiore di Perugia*, in *Il linguaggio figurativo della Fontana Maggiore di Perugia*, atti del convegno di studi a cura di C. Santini (Perugia 1994), Perugia, Calzetti Mariucci, 1996, pp. 163-195.

Previtali, Giovanni, *Introduzione*, in *Simone Martini e 'chompagni'*, catalogo della mostra a cura di A. Bagnoli, L. Bellosi (Siena, Pinacoteca Nazionale, 27 marzo – 31 ottobre 1985), Firenze, Centro Di, pp. 11-32: 12.

Le schede di catalogo saranno indicate in corsivo solo col numero della scheda e titolo.

### **Articolo in un periodico / rivista:**

Autore, *titolo dell'articolo*, «titolo periodico», ev. serie, numero del volume e/o annata del periodico, anno di pubblicazione, paginazione.

Esempi:

Loire, Stéphane, *Charles le Brun à Rome (1642 - 1645): les dessins d'après l'antique*, «Gazette des beaux-arts», 136, 2000, pp. 73-102.

Lorentz, Philippe, *Une commande du chancelier Nicolas Rolin au peintre Antoine de Lonhy (1446): la vitrerie du château d'Authumes*, «Bulletin de la Société de l'Histoire de l'art française», s. 2, 25, 1994, pp. 9-13.